

RASSEGNA STAMPA

del

10/07/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-07-2015 al 10-07-2015

09-07-2015 BlogSicilia.it Incendio a Lascari in azione Canadair	1
09-07-2015 BlogSicilia.it La cima dell'Etna è off limits Petizione per eliminare i divieti	2
10-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Incendio a Calamosca, elicottero in azione al Poetto	3
10-07-2015 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) Rogo tra i palazzi, momenti di paura in città	4
09-07-2015 La Nuova Sardegna.it Roghi, ancora caos e carenze: i sindacati dei vigili in trincea	5
09-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari) Incendio in campagna a ridosso delle case	6
09-07-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Cagliari) Carloforte, incendio in campagna a ridosso delle case	7
09-07-2015 La Sicilia.it Novità su Forestali, Pip e pensioni	8
09-07-2015 Live Sicilia.it Novità su pensioni, Pip e Forestali All'Ars sì alla manovra correttiva	10
09-07-2015 PalermoToday "I lavori sulla A19 inizieranno ad agosto", l'annuncio del ministro Delrio	12

Incendio a Lascari in azione Canadair

Cronaca 09 luglio 2015

di Markez

Vasto incendio a Lascari in provincia di Palermo. Le fiamme partite da alcuni campi incolti appena fuori il paese minacciano le abitazione in periferia su due fronti.

Sono impegnate nelle operazioni di spegnimento cinque squadre dei vigili del fuoco e diverse squadre di volontari e della protezione civile.

Stanno operando alcuni Canadair.

La cima dell'Etna è off limits Petizione per eliminare i divieti

La cima dell Etna è off limits
Petizione per eliminare i divieti

Ambiente 09 luglio 2015

di Redazione

“L'Etna non si può vietare”. È lo slogan che scelto dal Comitato “Etnalibera”, costituito da associazioni, operatori e singoli cittadini, accomunati dall'idea di eliminare ogni divieto alla libera fruizione dell'area sommitale e delle manifestazioni eruttive del vulcano. Al momento, infatti, la zona sommitale è vietata e possono accedervi solo i mezzi di soccorsi ed il personale tecnico.

Domani sera a Nicolosi, Etnalibera presenterà a cittadini, deputati, sindaci e istituzioni, il documento-petizione con il quale chiede il superamento dell'attuale modalità di fruizione dei crateri sommitali e dei fenomeni vulcanici che impedisce ai liberi escursionisti e ai turisti di recarsi in vetta, a fronte di una crescente richiesta di visita dei luoghi più affascinanti dell'Etna, da due anni Patrimonio UNESCO, con la conseguenza che risultano pesantemente penalizzate anche le attività economiche legate al turismo.

Attualmente l'unico modo di accedere all'area sommitale è quello di rivolgersi alle guide autorizzate, ma anche queste, a causa degli stringenti criteri imposti dai regolamenti, per lunghi periodi non riescono a condurre in vetta gli escursionisti per via dei rigidi divieti imposti al variare dei parametri vulcanologici monitorati, anche in presenza di fenomeni insignificanti.

Una battaglia che per Etnalibera è anche di carattere etico, in quanto la natura non si può vietare e che penalizza solo l'Etna, poiché mai verrebbe in mente ai governanti di chiudere le Alpi o l'Everest, nonostante siano spesso teatro di gravi incidenti.

La serata di venerdì verrà aperta dalla proiezione del corto di Antonio De Luca “Emozioni dal vulcano”. Illustrerà il documento di Etnalibera Sergio Mangiameli, mentre Giuseppe Riggio andrà al cuore del problema intervenendo su: “Perché l'Etna non si può vietare”.

In seguito verrà data la parola agli addetti ai lavori, ai sindaci e ai deputati nazionali e regionali e ai senatori (invitati all'incontro tutti gli eletti nei collegi che includono il territorio etneo) che hanno manifestato l'intenzione di favorire il superamento delle restrizioni.

Nel corso della serata verrà proiettato il video realizzato da Giuseppe Distefano (Etna Walk) intitolato Etna Libera che raccoglie le opinioni espresse a 2.900 metri d'altitudine, al limite della zona “chiusa, da alcuni escursionisti stranieri intervistati sui divieti in area sommitale. Chiuderà la serata il cortometraggio “Iddu” di Klaus Dorschfeldt.

“Con la proposta elaborata al suo interno e recapitata alla deputazione regionale e nazionale e alla rappresentanza senatoriale – dichiarano i portavoce di Etnalibera Sergio Mangiameli e Giuseppe Riggio –, il comitato chiede di ritornare allo stato precedente l'emanazione del regolamento di fruizione, datato 2013, in quanto l'esperienza di governo diretto della Protezione Civile non risponde alle prerogative della stessa, oltre che essere un evidente freno allo sviluppo economico e culturale di un bene Patrimonio dell'Umanità .

I portavoce di Etnalibera hanno chiesto ai rappresentanti delle forze politiche di dare un proprio contributo alle richieste del comitato per giungere ad una nuova regolamentazione, in nome dei montanari e delle attività economiche evidentemente penalizzate da questa situazione .

Sulla questione Concetta Raia ha presentato una interrogazione parlamentare all'ARS, e dicono gli esponenti di Etnalibera apprezziamo le posizioni assunte dalla Presidente del Parco dell'Etna Marisa Mazzaglia, che ha condiviso la nostra petizione, e dal Direttore della Fondazione UNESCO Sicilia Aurelio Angelini che auspica l'apertura delle aree precluse ai visitatori .

Domani sarà presente un banchetto per raccogliere le firme in calce al documento-petizione, che può essere firmato anche on line tramite il link <http://firmiamo.it/riaprire-agli-escursionisti-l-area-sommitale-dell-etna>.

Incendio a Calamosca, elicottero in azione al Poetto

Tanto fumo per un incendio che ha interessato Calamosca ma, soprattutto, bagnanti incuriositi per l'elicottero della Protezione civile che, al Poetto, andava e tornava per raccogliere l'acqua da gettare sulle fiamme.

Niente di serio, per fortuna, anche se il vento di maestrale ha preoccupato non poco gli uomini dell'Anticendio della Forestale impegnati dalle 16 nel promontorio che ospita la zona militare e le ex caserme.

L'incendio, che avrebbe potuto estendersi a causa del vento, è divampato in contemporanea con quello - ben più impegnativo - divampato nella periferia di Selargius. Con tutte le squadre dei Vigili del fuoco a lavoro, a Cala Mosca sono intervenuti i forestali con un'autobotte e una jeep. Tanti bagnanti, dalla spiaggia, hanno così assistito al rifornimento in mare degli elicotteri della Protezione civile, intervenuti con le bombe d'acqua per spegnere i roghi dall'alto. *(fr. pi.)*

Rogo tra i palazzi, momenti di paura in città

Incendio partito da un terreno incolto a Monte Bianchinu

Paura alla periferia di Sassari per un grosso incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri e che ha lambito i quartieri residenziali della zona sud-orientale della città.

Le fiamme hanno interessato la vallata tra Monte Bianchinu, Luna e Sole e Prunizedda, un'area ad alta concentrazione di palazzi e villette con giardino che sono stati minacciati dal fuoco, partito da un terreno incolto che si trova proprio al confine tra la parti basse di Monte Bianchinu e via Addis, l'arteria stradale che collega Luna e Sole a Prunizedda.

Il fumo ha avvolto gli edifici, mentre i proprietari temevano per le loro case, seguendo in diretta e con l'angoscia nel cuore, le operazioni di spegnimento andate avanti per oltre un'ora e che hanno visto impegnati i vigili del fuoco intervenuti in forze. Ieri, poi, a complicare le operazioni di spegnimento ci si è messo il vento.

Grazie al lavoro degli uomini in divisa si è riusciti a scongiurare il peggio. Il rogo ha sfiorato alcuni palazzi ma è stato fermato in tempo dagli idranti. Poi la bonifica, in una zona ricca di sterpaglie, nei terreni incolti della periferia, facile bersaglio dei piromani.

Pochi dubbi sull'origine dolosa dell'incendio, anche se sono ancora da chiarire le effettive cause. Così come era accaduto dieci giorni fa, quando le fiamme partite da un capannone in disuso nella zona a nord di Sassari, avevano raggiunto la valle di San Camillo, attaccando la vegetazione secca e arrivando a pochi metri dalla struttura sanitaria.

Anche in quell'occasione le squadre antincendio era riuscite a salvare i centri abitati della zona, lavorando sul posto senza sosta.

Alla fine il resoconto era stato di tre ettari di oliveti e macchia mediterranea andanti in fumo. (c. fi.)

Roghi, ancora caos e carenze: i sindacati dei vigili in trincea

Il segretario della Confsal Sanna: «La classe politica regionale si assuma le proprie responsabilità» Domani a Cagliari un vertice forse decisivo. Confermato da ieri lo schieramento del terzo Canadair

Tags incendi vigili del fuoco

09 luglio 2015

SASSARI. «La classe politica regionale deve assumersi le proprie responsabilità sulla lotta agli incendi». È critico il segretario sardo della Confsal dei vigili del fuoco, convinto com'è che lacune e caos siano destinati ad aggravarsi. «Per salvaguardare i turisti e le popolazioni sarde c'è bisogno di più uomini, di mezzi nuovi e di maggiori risorse finanziarie», dice Salvatore Sanna. E ricorda come nell'isola le cose siano cominciate ad andare male da quando una legge ha trasferito le competenze sui roghi boschivi dallo Stato alle Regioni. «Le tutele dei territori non possono venire limitate a 20-30 giorni – incalza il sindacalista – vanno estese dal primo giugno a fine settembre».

Domani a Cagliari si terrà un vertice per il “raffreddamento” della vertenza che nella campagna antincendi oppone Cisl e Confsal ai rappresentanti del ministero. All'incontro parteciperanno - oltre ai sindacalisti - dirigenti regionali e nazionali del Corpo. E, per un versante collaterale, i delegati del Conapo, sindacato autonomo dei vigili.

«Ma non sono ottimista, anzi – commenta ancora Sanna – Perché i soldi chiaramente non bastano, eppure non c'è nessuno che dica da dove potranno venir fuori. In questo modo le assurdità continuano: come si può pretendere con un assetto del genere di proteggere un'area come la vecchia provincia di Sassari, la più estesa d'Italia». «La realtà è che gli interventi vanno programmati non sulla base di statistiche astratte, ma sulle probabilità effettive di rischio», conclude Sanna.

La querelle va ormai avanti da settimane. Ieri nuova presa di posizione da parte di Nino Manca (Cisl). Che assieme a Sanna sostiene senza mezzi termini: «Non si può “folleggiare” su soccorso e sicurezza. I responsabili dei vigili, martedì a Olbia, hanno confermato quanto da noi denunciato sulla carenza di uomini e mezzi. Questo significa che la nostra protesta è giusta e dimostra che la politica è lontana». «Il dramma è che, davanti a queste denunce, tutti i nostri politici sono assenti: se dovesse verificarsi qualche tragedia, non potranno mai sostenere *l'avevamo detto*, anzi, dovranno assumersi tutte le loro responsabilità», è la conclusione dei dirigenti sindacali. Respinto, poi, il tentativo di creare scontri e differenziazioni di vedute con i forestali. E rilanciata infine l'esigenza di far rientrare pompieri sardi dalla penisola per combattere le emergenze.

Tutto questo, fra contrasti e nuove polemiche, mentre sul fronte della lotta contro le fiamme arriva una conferma: da ieri sono saliti a tre i Canadair schierati all'aeroporto di Olbia a disposizione della macchina antincendio. I tre mezzi dei vigili,

gestiti da Inaer Aviation Italia, sono parte della flotta di 19 aerei presenti sul territorio nazionale. Garantiranno una maggiore protezione della Sardegna. L'isola, in questo periodo, con l'aumento delle temperature, appare particolarmente esposta al pericolo di vasti incendi. (pgp)

Tags incendi vigili del fuoco

<

Incendio in campagna a ridosso delle case

Carloforte,

Il fuoco è stato avvistato dalla vedetta della forestale a Guardia Mori ed è stato spento dalla Lavoc di Simone Repetto

Tags incendi

09 luglio 2015

CARLOFORTE. Sospinto dalla prima maestralata estiva, si è sviluppato anche il primo incendio stagionale a San Pietro. All'ora di pranzo, in località Gioia (al centro dell'isola) sono divampate le fiamme, che hanno interessato circa duemila metri quadri di macchia mediterranea e sottobosco, il cui avanzamento avrebbe potuto minacciare alcune case di campagna nei paraggi se non fosse prontamente intervenuta la Lavoc.

I volontari dell'antincendio tabarchino, sono giunti in loco con quattro squadre e tutti i mezzi disponibili, in modo da spegnere il rogo su più fronti potendo contare sulla maggiore quantità d'acqua disponibile. Il fumo, è stato avvistato dalla vedetta della Forestale operante a Guardia Mori, da cui la richiesta di intervento alla Lavoc.

Dopo le 16 il fuoco è stato sostanzialmente domato senza l'ausilio di elicotteri, lasciando spazio alle lunghe operazioni di bonifica, data la necessità di tenere sotto

controllo l'area annerita a causa dello spirare del forte maestrale che, da un momento all'altro, può sempre innescare nuovi incendi. Non vi sono certezze sulle cause, ma pare si sospetti l'origine dolosa. Domattina, gli uomini della Forestale compiranno un sopralluogo per saperne di più.

Tags incendi

Carloforte, incendio in campagna a ridosso delle case

Il fuoco è stato avvistato dalla vedetta della forestale a Guardia Mori ed è stato spento dalla Lavoc di Simone Repetto

Tags incendi

09 luglio 2015

CARLOFORTE. Sospinto dalla prima maestralata estiva, si è sviluppato anche il primo incendio stagionale a San Pietro. All'ora di pranzo, in località Gioia (al centro dell'isola) sono divampate le fiamme, che hanno interessato circa duemila metri quadri di macchia mediterranea e sottobosco, il cui avanzamento avrebbe potuto minacciare alcune case di campagna nei paraggi se non fosse prontamente intervenuta la Lavoc.

I volontari dell'antincendio tabarchino, sono giunti in loco con quattro squadre e tutti i mezzi disponibili, in modo da spegnere il rogo su più fronti potendo contare sulla maggiore quantità d'acqua disponibile. Il fumo, è stato avvistato dalla vedetta della Forestale operante a Guardia Mori, da cui la richiesta di intervento alla Lavoc.

Dopo le 16 il fuoco è stato sostanzialmente domato senza l'ausilio di elicotteri, lasciando spazio alle lunghe operazioni di bonifica, data la necessità di tenere sotto

controllo l'area annerita a causa dello spirare del forte maestrale che, da un momento all'altro, può sempre innescare nuovi incendi. Non vi sono certezze sulle cause, ma pare si sospetti l'origine dolosa. Domattina, gli uomini della Forestale compiranno un sopralluogo per saperne di più.

Tags incendi

Novità su Forestali, Pip e pensioni

REGIONE

Sicilia: L'Ars approva il ddl

Nuove norme su Forestali, Pip e pensioni

Lug 09, 2015

COMMENTI -A A +A

PALERMO - Con 30 voti a favore, 16 astenuti e due contrari l'Ars ha approvato il disegno di legge di correzione della finanziaria, varata lo scorso 30 aprile. La legge contiene le norme di correzione tecnica sulle osservazioni della Ragioneria generale dello Stato, che riguardano anche i pensionamenti dei regionali.

È stato poi riscritto l'articolo 79 della finanziaria sui capannoni industriali negli agglomerati industriali e negli ex consorzi Asi: si prevede per le imprese la possibilità di acquisto dei capannoni a condizioni vantaggiose, che possono andare da 70 al 50 per cento del valore indicato dai criteri di legge (la norma della finanziaria prevedeva invece contratti d'uso gratuito).

Il ddl contiene l'introduzione di un solo giorno per il voto delle elezioni amministrative, la domenica, come nel resto del Paese: salta dunque il voto del lunedì mattina. Introdotta anche, sempre in ambito di enti locali, la figura del "consigliere supplente" nei consigli comunali.

La prossima seduta si terrà 16 luglio alle ore 16, all'ordine del giorno il ddl di completamento della riforma delle ex Province attraverso l'istituzione di Liberi Consorzi e Città Metropolitane e il ddl sulle Biobanche.

«Con l'ordine del giorno appena approvato il parlamento siciliano ha accolto la richiesta del gruppo Pd impegnando il Governo a rimuovere gli ostacoli che impediscono il reintegro dei circa 1.200 lavoratori forestali antincendio che attualmente sono fuori dal servizio: adesso la parola passa al Governo». Lo dicono il presidente del gruppo Pd all'Ars Baldo Gucciardi e i parlamentari Mario Alloro, Mariella Maggio, Antonella Milazzo e Giovanni Panepinto.

«Il Governo ha preso atto e condiviso l'importanza di trovare soluzioni in favore di lavoratori che svolgono un ruolo cruciale a difesa del territorio. - aggiungono - Ora è necessario attivarsi concretamente perché la Sicilia non può permettersi di attraversare l'estate senza le necessarie contromisure di fronte al rischio, purtroppo sempre presente, di incendi». «Gli obiettivi di risparmio di spesa del resto sono stati già raggiunti - concludono - dal momento che i ritardi nella partenza del servizio antincendio determinano un numero complessivo minore di giornate lavorative».

I principali cambiamenti riguardano pensioni, forestali ed ex pip. Per i dipendenti regionali la finestra per la presentazione della domanda di pensionamento è estesa da 60 a 120 giorni. Per quanto riguarda i forestali invece se inizialmente la finanziaria prevedeva di bloccare il turn over per quest'anno e ridurre la dotazione organica degli anni successivi solo del 50% di quelli che andavano in pensione, adesso con la modifica voluta da Bacceti ogni prepensionamento si tradurrà in una riduzione dell'organico. Infine gli ex pip: usciranno dal bacino dei precari tutti coloro che hanno raggiunto i requisiti per la pensione. L'Aula è stata rinviata giovedì 16 luglio, alle 16, con all'ordine del giorno il ddl sulle ex province, e l'istituzione delle biobanche.

«Questo disegno di legge nasce per rispondere alle osservazioni della Ragioneria», ha spiegato l'assessore all'economia Alessandro Bacceti intervenendo in Aula. «Faccio presente che le interlocuzioni fra il Governo regionale e il Governo centrale, in realtà, sono iniziate molto prima di quelle osservazioni», «già in fase di presentazione delle varie bozze di

Novità su Forestali, Pip e pensioni

finanziaria c'era un percorso di condivisione con il Governo centrale che non si limita alla sola Ragioneria dello Stato, ma che prende anche il Dipartimento Sviluppo e coesione, il Dipartimento Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Funzione pubblica, il Ministero della salute». Nonostante l'assenza del Commissario dello Stato, ha aggiunto Baccei, «c'è comunque un livello di attenzione molto alto sulle leggi che vengono emanate dalle Regioni e dagli enti locali. Cambia il modo di lavorare e di interloquire. Per cui, visto che è la prima volta, anche noi, strada facendo, stiamo capendo come gestire, stiamo capitalizzando queste conoscenze. Le interlocuzioni sono durate da marzo fino ad oggi e stanno continuando ad andare avanti». «Domani - ha concluso Baccei - ci dovrebbe essere la riunione del Consiglio dei Ministri per decidere l'impugnativa o meno. Per questo motivo c'è l'urgenza dell'approvazione di questo disegno di legge».

Novità su pensioni, Pip e Forestali All'Ars sì alla manovra correttiva

Palazzo dei Normanni

Novità su pensioni, Pip e Forestali

All'Ars sì alla manovra correttiva

Giovedì 09 Luglio 2015 - 15:30 di Accursio Sabella

Articolo letto 12.354 volte

Sala d'Ercole ha approvato il disegno di legge che interviene sugli articoli della Finanziaria a rischio impugnativa dopo i rilievi di Palazzo Chigi. Salvata la norma sui capannoni Irsap. Ok a un Ordine del giorno per il reintegro di 1.200 forestali antincendio.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

2.2/5

13 voti

13 commenti

Stampa

PALERMO - Sala d'Ercole ha “salvato” la Finanziaria, finita nel mirino del governo Renzi. Stamattina l'Ars ha infatti approvato la “manovrina” correttiva, che risponde ai rilievi avanzati formalmente da Palazzo Chigi. Dubbi di costituzionalità, segnalati al governo regionale che è dovuto correre ai ripari venti giorni fa con una delibera di giunta che oggi Palazzo dei Normanni ha tramutato in legge.

Così, ecco una serie di modifiche che intervengono su pensioni, Forestali, ex Pip e anche sul discusso articolo riguardante la vendita di capannoni industriali dell'Irsap, che il governo centrale aveva chiesto addirittura di cancellare dalla legge di stabilità. L'Ars invece ha “salvato” questo articolo, attraverso una riscrittura del governo regionale che “riduce” ma mantiene la possibilità per le imprese di usare gratuitamente i capannoni delle ex Asi fino ad ora soggetti a canoni di locazione o concessione.

Come detto, però, ecco la modifica delle norme riguardanti i pensionamenti. Il governo ha deciso di estendere la finestra entro la quale i dipendenti potranno presentare la propria domanda di quiescenza: da sessanta a 180 giorni. Una modifica “ritenuta necessaria – si legge nei documenti degli Uffici del bilancio – in considerazione dei tempi occorrenti per l'avvio del processo per i prepensionamenti”. Tempi assolutamente prevedibili, anche durante l'iter lungo e complesso di approvazione dei documenti contabili.

E a proposito di prepensionamenti, cambia qualcosa anche per il Corpo Forestale. Il governo e l'Ars avevano deciso, in pratica, di bloccare completamente il turn over per quest'anno, mentre per gli anni successivi la dotazione organica si sarebbe ridotta, ogni anno, solo del 50 per cento dei dipendenti che andavano in (pre)pensione. E invece con la modifica decisa da Baccei, ogni prepensionamento si tradurrà in una riduzione dell'organico. Chi esce, insomma, non verrà più sostituito.

Novità, poi, come detto anche per gli ex Pip. La novità proposta da Baccei prevede, sostanzialmente, l'uscita dal bacino dei precari per tutte le persone che abbiano raggiunto i requisiti per andare in pensione. A loro, quindi, non spetterà più il sussidio, ovviamente. Ambia qualcosa anche per l'Arpa. In Finanziaria era stata prevista la possibilità di stabilizzare i cosiddetti “comandati”. Dipendenti di altri enti distaccati all'Agenzia per la protezione dell'ambiente. Una “immissione in ruolo” che, stando alla norma approvata dall'Ars “non avrebbe costituito nuova assunzione”. Il Ministero dell'Economia ha chiesto la soppressione di quest'ultimo passaggio. E l'Ars ha “risposto” ai rilievi di Roma, cancellando quell'inciso che

Novità su pensioni, Pip e Forestali All'Ars sì alla manovra correttiva

avrebbe avuto l'effetto di "aggirare" le norme riguardanti il blocco delle assunzioni in Sicilia.

Altra novità riguarda le elezioni amministrative. Anche in Sicilia si voterà, come nel resto d'Italia, solo nella giornata di domenica. "Finalmente è stata eliminata un'anomalia, - ha detto il capogruppo del Pd Baldo Gucciardi - un elemento di turbamento delle elezioni amministrative in Sicilia: avere cancellato il voto del lunedì è una scelta sacrosanta, basta ricordare la recente tornata elettorale con i cittadini che andavano alle urne del ballottaggio del lunedì frastornati dall'esito del voto delle città del resto d'Italia. In questo modo - aggiunge Gucciardi - non solo si determina un necessario allineamento in tema elettorale al resto del paese, ma si ottiene un importante risparmio per le casse regionali".

"Questo ddl nasce per rispondere alle osservazioni della Ragioneria dello Stato - ha detto l'assessore regionale all'Economia Alessandro Baccei, intervenendo in aula - ma le interlocuzioni con il governo nazionale sono iniziate prima della stesura della finanziaria, già a marzo, e vanno avanti. Domani ci dovrebbe essere la riunione del Consiglio dei Ministri per decidere l'impugnativa o meno, per questo è necessario approvare il testo con urgenza". Baccei ha inoltre ricordato che "per la Sicilia, dopo la cancellazione del Commissario dello Stato, è la prima volta che si mette in piedi questo iter. L'interlocuzione con Roma è continuativa - ha proseguito - sia con la parte politica che con la parte tecnica".

*Aggiornamento ore 17.30

PALERMO, 9 LUG - "Con l'ordine del giorno appena approvato il parlamento siciliano ha accolto la richiesta del gruppo Pd impegnando il Governo a rimuovere gli ostacoli che impediscono il reintegro dei circa 1.200 lavoratori forestali antincendio che attualmente sono fuori dal servizio: adesso la parola passa al Governo". Lo dicono il presidente del gruppo Pd all'Ars Baldo Gucciardi e i parlamentari Mario Alloro, Mariella Maggio, Antonella Milazzo e Giovanni Panepinto. "Il Governo ha preso atto e condiviso l'importanza di trovare soluzioni in favore di lavoratori che svolgono un ruolo cruciale a difesa del territorio. - aggiungono - Ora è necessario attivarsi concretamente perché la Sicilia non può permettersi di attraversare l'estate senza le necessarie contromisure di fronte al rischio, purtroppo sempre presente, di incendi". "Gli obiettivi di risparmio di spesa del resto sono stati già raggiunti - concludono - dal momento che i ritardi nella partenza del servizio antincendio determinano un numero complessivo minore di giornate lavorative".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"I lavori sulla A19 inizieranno ad agosto", l'annuncio del ministro Delrio

La conferma è arrivata dal titolare delle Infrastrutture e dei Trasporti nel corso del question time alla Camera.

"Ricordiamo e lavoriamo ogni giorno e ogni ora - ha detto - su questa che è una vicenda dolorosa"

Nadia Palazzolo 9 luglio 2015

Il crollo lungo la A19

Storie Correlate "Crollo sulla A19 si poteva evitare", l'Anas apre commissione interna A19, ecco il Piano degli interventi: 195 giorni per superare l'emergenza Viadotto crollato sulla Palermo-Catania, via ai lavori sulla trazzera Viadotto ceduto sull'A19, Crocetta: "Tutto risolto in due mesi" Crollo del viadotto sulla A19, nominati i commissari straordinari degli interventi A19, sì del Cdm allo stato di emergenza: in arrivo 30 milioni 3I lavori per il ripristino dell'autostrada A19 Palermo-Catania, chiusa dallo scorso mese di aprile per il cedimento di un pilone del viadotto Himera, partiranno nei primi giorni di agosto. Ad annunciarlo è stato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, nel corso del question time alla Camera.

GUARDA IL VIDEO: CEDE UN TRATTO DELLA PALERMO-CATANIA

Delrio, che nei giorni successivi al crollo aveva anche effettuato un sopralluogo con i tecnici Anas, ha ripercorso le tappe dell'accaduto. "Ricordiamo e lavoriamo ogni giorno e ogni ora su questa che è una vicenda dolorosa -ha detto - di cui né io, né lei portiamo responsabilità, ma altri sì. Voglio assicurare che ogni giorno, appunto, abbiamo un continuo monitoraggio, abbiamo avviato persino una ricognizione completa delle opere d'arte presenti lungo l'intero tracciato della A19 e la nostra operatività e le confermo che in tre mesi si costruisce la bretella nel momento in cui è progettata ed è definita, nel momento in cui ottiene le autorizzazioni necessarie".

"Il problema - ha continuato rispondendo all'interrogazione presentata dal deputato Stefani Prestigiacomo - se vuole ricostruire la cronologia degli eventi è molto semplice. Come lei sa, è stato pubblicato il 30 maggio e solo il 30 maggio il capo della protezione civile ha nominato Marco Guardabassi, perché prima le Regione Siciliana ha dovuto inoltrare la richiesta dello stato di emergenza per tutti i comuni, anche per il dissesto idrico, oltre che per le pile del viadotto Himera".

LEGGI ANCHE: "VIA-ROTTA" HIMERA, MANIFESTAZIONE DI PROTESTA A SCILLATO

"Dal 30 di maggio, cioè dai primi di giugno, è compito di detto commissario individuare le soluzioni per il by-pass. Si arriva alle soluzioni - prosegue Delrio - tramite la demolizione della carreggiata in direzione Catania, mentre, ascoltando il suggerimento del presidente dell'ordine degli ingegneri, cerchiamo di salvare il più possibile la carreggiata in direzione Palermo, ma questa valutazione va fatta solo al momento in cui verrà demolita l'altra parte. Si provvede tramite l'adeguamento della strada provinciale 24 quale bretella e la realizzazione della rampa di innesto in autostrada, che le confermo ha una lunghezza di un chilometro e mezzo (1,7 chilometri) che richiederà circa 110-115 giorni di lavorazione al massimo, ma speriamo di anticipare. Tanto è vero che appena attivate il ministro delle infrastrutture ha messo a disposizione i suoi uffici e il suo dipartimento al commissario, li ha messi tutti a disposizione, nonostante che sia di dipendenza della protezione civile. Il piano per la redazione del cronoprogramma degli interventi è stato consegnato con una settimana di anticipo. Il piano prevede ulteriori accelerazioni tra cui il fatto che sono in via di convocazione le conferenze dei servizi che sono state fissate con procedura d'urgenza il prossimo 13 luglio".

LEGGI ANCHE: TEMPI E COSTI DEGLI INTERVENTI SULLA A19

"Contiamo di iniziare i lavori al massimo per i primi giorni di agosto - ha ribadito Delrio - e di completarli, come le avevo detto, nei tempi che abbiamo definito. Quanto alla mobilità di interesse per evitare i disagi, vorrei ricordare che abbiamo raggiunto un accordo per cui dal 10 giugno sono stati esentati dai pedaggi gli autotrasportatori, abbiamo cambiato il calendario per la limitazione della circolazione stradale, abbiamo spostato numerose merci sull'autostrada del mare proprio perché appunto, oltre ad aver potenziato da due a sette i treni giornalieri, come lei sa 7 coppie di treni giornalieri, 14 corse al giorno, le offerte complessive sul servizio ferroviario, che quindi è passato da 2 mila a 4 mila posti a sedere. Dal 3 maggio a oggi abbiamo avuto 120 mila viaggiatori che hanno utilizzato i collegamenti ed erano 3 mila nello stesso periodo del 2014, quindi sappiamo tutti del grave disagio e siamo molto vicini, abbiamo svolto numerosi incontri e siamo impegnati a rispettare le cose che abbiamo detto".

*"I lavori sulla A19 inizieranno ad agosto", l'annuncio del ministro De
lrio*